

Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI: audizione del Presidente ABI al Senato.

7 Dicembre 2009

Il Presidente dell'Associazione bancaria italiana, Dott. Faissola, ha svolto, presso le Commissioni Finanze e Tesoro del Senato, un'audizione in ordine ai risultati conseguiti dall'"Avviso comune" per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio.

Faissola ha ripercorso l'evoluzione del quadro economico e normativo riguardante il sostegno delle PMI da parte del sistema bancario, soffermandosi sulla politica degli investimenti delle imprese instaurata nell'ambito di un contesto economico internazionale poi modificato dalla crisi finanziaria. In tale ambito, precisa il Presidente, le banche hanno continuato a sostenere il sistema delle piccole e medie imprese *"nel perseguimento di un obiettivo largamente condiviso dall'ABI e dalle autorità politiche, atteso che **esse rappresentano una ricchezza per il Paese meritevole di tutela**",* infatti, pur tenendo conto *"del generale calo dei livelli di produttività e di redditività delle imprese"* **"non si è registrata una diminuzione nell'offerta di credito"**.

Vengono, quindi, indicate le principali iniziative adottate dal sistema bancario per supportare le PMI: la convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti, l'Accordo Quadro con la SACE e la Dichiarazione di Intenti con la Banca europea degli investimenti.

Il Presidente passa poi alla descrizione del contenuto e del funzionamento dell'"Avviso comune". Per quanto concerne il contenuto, l'Avviso prevede la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo, la sospensione per un periodo analogo oppure per 6 mesi del pagamento della quota capitale relativa alle operazioni di leasing mobiliare e immobiliare e, infine, un differimento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine per sostenere le esigenze di cassa, con riferimento alle operazioni di anticipazione su crediti certi ed esigibili. Per quanto concerne la procedura, la banca interpellata è tenuta a fornire una risposta all'impresa richiedente nel termine di 30 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda, la quale, ricorrendo talune condizioni, si intende accolta salvo espresso e motivato diniego.

Ha evidenziato, altresì, che l'ABI sta valutando alcune **richieste**, tra cui quelle **formulate dall'ANCE**, di prevedere specifici **strumenti agevolativi per le imprese** come ad esempio l'introduzione di **agevolazioni sul piano di preammortamento dei prestiti alle imprese edili e facilitazioni finanziarie per le imprese esecutrici di appalti pubblici**.

Tra i primi risultati (operazioni effettuate fino al 31 ottobre 2009) conseguiti dall'Avviso comune, il Presidente Faissola ha precisato che le **PMI hanno presentato 46.000 domande di sospensione** (per un valore complessivo di debito residuo pari a 16 miliardi di euro) e che ne **sono state accolte 27.000** (per un controvalore di 9,9 miliardi), **la maggior parte concentrate nei comparti dell'industria, del commercio e dell'edilizia**.

Ha, infine, concluso ponendo l'accento sull'origine esclusivamente finanziaria della crisi economica internazionale finanziaria che ha permesso, almeno inizialmente, al sistema bancario italiano - legato ad uno schema tradizionale - di sopportare gli effetti della compagine negativa. La successiva propagazione della crisi all'economia reale ha fatto, poi, diminuire la liquidità del sistema economico e la fiducia tra le imprese provocando un forte aumento delle sofferenze bancarie. Al riguardo, ravvisa l'esigenza di una modifica del trattamento fiscale delle perdite sui crediti bancari, nonché una modifica dei coefficienti di patrimonializzazione previsti dall'accordo di Basilea2.

In allegato il testo dell'audizione.

2816-Testo dell'audizione dell'ABI.pdf [Apri](#)